

## Cave e questione morale, il pericolo è dietro l'angolo

**L**a vicenda delle inchieste connesse alla cosiddetta P3, sta scopercando la pentola di un sistema criminale assai ramificato in Lombardia. Mette in rete affari e politica a danno di Istituzioni, cittadini, imprese. Con catene di comando ben agganciate alle associazioni criminogene, mafia e ndrangheta, che operano su scala nazionale e internazionale.

Con buona pace della Lega che ha sempre dichiarato essere la Lombardia regione libera dalla mafia. Concorrendo così ad abbassare le linee di guardia e di difesa. In realtà non solo, purtroppo, la Lombardia non è libera da tali infiltrazioni ma ne è spesso epicentro. C'è davvero un "sistema di potere" che si autoalimenta. Stava mettendo le mani su EXPO dopo averle messe su appalti e concessioni. Addirittura ha agito per influire sulle dinamiche del voto regionale, a favore del Centrodestra.

È un sistema che si arricchisce di economia

affaristica che dirama dal pubblico: sanità, appalti per infrastrutture, discariche, bonifiche, cave.

Un sistema che è già penetrato e tenta di radicarsi anche nella nostra provincia. Occorre davvero una "santa alleanza" tra i



soggetti politici, sociali e d'impresa. Che faccia da argine al sistema criminogeno impedendo la presa di possesso del territorio.

Una più acuta questione morale è presente davanti a noi. Per affrontarla in modo vincente occorre che democrazia, responsabilità, trasparenza non si separino mai. Non è solo questione di onestà personale ma d'integrità del sistema istituzionale.

Il presidente della Provincia, anche accogliendo nostre sollecitazioni, ha dichiarato di voler impedire che il sistema criminogeno utilizzi l'indotto istituzionale locale, chiamando a un impegno comune le forze politiche cremonesi. È un proposito bello e buono. Deve farsi sostanza.

Il primo atto che il presidente Salini dovrebbe compiere è l'azzeramento della revisione del Piano Cave, da poco approvata dalla maggioranza in Consiglio Provinciale. Il Centrodestra cremonese si è vantato di aver approvato un piano minimale in termini di siti di escavazione e di quantità di materiale prelevato. È una finzione disdicevole! In realtà, così facendo, ha escluso completamente dalla programmazione e dal controllo provinciale le mega cave cosiddette di prestito. Quelle funzionali alla realizzazione delle opere infrastrutturali.

Il vero business.

Spogliando l'istituzione provinciale e la democrazia locale della gestione del processo.

In sostanza si è delegata la Regione ad operare le scelte, in raccordo con i soggetti d'impresa che propongono e realizzano le opere.

Avviando un'azione parallela, a dir poco curiosa, alla ricerca dei siti di cava da indicare "informalmente" alla Regione. Così proprio non va!

Si porti in Consiglio Provinciale un nuovo Piano Cave, comprendente i siti delle possibili cave di prestito. Sarebbe un contributo apprezzabile e rilevante nella direzione auspicata dallo stesso presidente della Provincia.

**Luciano Pizzetti**  
**Andrea Virgilio**

## Non si uccidano i nostri circondari

In merito al progetto delle consulte territoriali che la Provincia sta portando avanti, ecco alcune considerazioni dal punto di vista politico, da porre anche all'attenzione dei sindaci. Innanzitutto le consulte territoriali non possono essere equiparate ai circondari. I circondari sono una cosa diversa: nascevano dal basso, da un'esigenza dei territori a coordinarsi. La Provincia recepì questo strumento come un'esigenza vera, così poi da inserirli nel proprio statuto. Non si discute che il progetto delle consulte non sia valido.

Tutt'altro. E' una possibilità che lo Statuto della Provincia già prevede, e che fa bene a

mettere in atto. Ma è un errore far passare queste come sostitutive dei circondari. I circondari, inoltre, sono a costo zero, e quindi non pesano sulle casse nè dei Comuni nè della Provincia. Dai circondari possono nascere progetti, proposte, confronti, condivisioni. Una consulta, per definizione, è consultiva. L'amministrazione provinciale "consulta" i sindaci di un territorio. I circondari, al contrario, sono propositivi. La verità è che PDL e Lega, alla faccia dei territori, hanno abolito i circondari che, invece, erano e possono continuare ad essere dei buoni strumenti di coordinazione e condivisione per i terri-

tori. I circondari, quindi, sono strumenti utili che la Provincia dovrebbe continuare a favorire, ma soprattutto che siano i territori ad invitare la Provincia a riconoscere quelli esistenti (il cremasco), favorire quelli che stavano per nascere (il casalasco) e aiutare la città di Cremona ad essere anche città capocomprensorio dei territori limitrofi. Far passare le consulte come un tentativo di rimediare alle scelte del governo, è come gettare sabbia negli occhi. Se i circondari, anche nella nostra Provincia, cesseranno di esistere, sarà a causa di una chiara volontà politica del centro-destra cremonese.

# Regione Lombardia, il diario del nostro consigliere

## I lavori in Commissione

L'attività ha cominciato a prendere il ritmo giusto: martedì, mercoledì e giovedì giornata piena a Milano; il lunedì, venerdì e sabato appuntamenti sul territorio provinciale e presenza nella sede del PD di Crema e Cremona per i contatti con chi lo desidera: nelle stesse giornate sto organizzando incontri con i direttori degli ospedali cremonesi e con l'ASL per conoscere meglio la situazione; la stessa cosa sto facendo con associazioni e categorie socio-economiche. Serve per approfondire le informazioni e i problemi del territorio ma anche per tessere i rapporti con la Regione, molto importante per cogliere le opportunità di sostegno che ci possono essere a livello lombardo. La sera, dopo cena, ci sono altre iniziative pubbliche sui temi più svariati.

Il martedì di norma è convocato il consiglio regionale, il mercoledì la commissione consiliare agricoltura, parchi, expò 2015 e il giovedì quella che affronta i temi del territorio, urbanistica, mobilità-trasporti e infrastrutture. Queste sono le due commissioni che mi sono state assegnate. Non sono riuscito ad entrare in quella di sanità e politiche sociali: troppo ambita!

## Quello che conta è apparire

L'ho già detto e scritto. In Regione l'impegno è corposo, almeno a livello di ore spese, ma spesso si perde tempo in inutili interventi e precisazioni. Le discussioni hanno tempi dilatati e le decisioni non sempre sono chiare e applicabili concretamente. Si chiude sempre con l'approvazione di documenti che il più delle volte sono scritti in politichese, di-

vidono gli schieramenti tra maggioranza e opposizione e di fatto rinviano le determinazioni ad altri atti e provvedimenti. E questo avviene sia in commissione che in consiglio regionale. Due esempi sono state le sedute dedicate al federalismo demaniale e al rilancio dell'aeroporto di Malpensa, questa tenutasi addirittura in una struttura decentrata posta a pochi metri dallo stesso scalo aereo. L'idea di per se è buona; ma viene sviluppata essenzialmente per "mostrarsi", per fare "percepire" agli elettori che si sta facendo e lavorando e allora conta molto la forma, quello che appare e non quello che alla fine si decide e si dovrebbe fare. Ecco che tutti sono ben vestiti in aula, attenti a mostrare il lato buono alla numerose TV presenti, pronti a farsi intervistare fuori dall'aula appena terminato il proprio intervento e non importa se non ascolti più nulla di quello che i relatori diranno dopo di te. E' una specie di arte nella quale il più bravo è sicuramente Formigoni. Le studia tutte per "apparire" magari all'orario giusto del TG; poco importa se le decisioni deliberate sono indefinite e inutili. La discussione su Malpensa, avvenuta appunto in trasferta, si è chiusa con un ordine del giorno che, dopo le premesse di rito, dice testualmente che l'argomento del rilancio ecc. ecc. dovrà essere riportato all'attenzione della commissione consiliare interessata. Ma allora non era meglio fare questo lavoro prima in commissione, sentire tutti i soggetti portatori di interesse e poi approdare in Consiglio con una decisione precisa, ponderata, condivi-



sa e attuabile?

Siamo tutti d'accordo, credo, ma così facendo nessuno dei signori presidenti e assessori sarebbero "apparsi" nei TG e sui giornali. Sic!

### **Le opportunità**

Il taglio che sta imponendo la nuova finanziaria Berlusconi - Tremonti è pesantissimo anche per le Regioni. Si tratta di una manovra recessiva che non bada minimamente al rilancio dell'economia e alla messa in campo di azioni positive che possano invertire la tendenza negativa per il lavoro e per le imprese. La Regione Lombardia ha un bilancio comunque importante e centinaia e centinaia di opportunità di sostegno ad imprese avviate o che si vogliono costituire, per le famiglie, le associazioni, le cooperative e per i singoli cittadini. Praticamente tutti i giorni ci sono bandi che vengono resi pubblici e che possono aiutare chiunque abbia un qualche interesse. Io sono disponibile a dare informazioni, ma meglio di me possono fare i Sindacati con i loro patronati, la Cisl, la Confindustria ed altri soggetti che operano sul ter-

ritorio provinciale.

Potete anche consultare i siti della Regione e in particolare il sito: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) cliccando sul link "bandi".

Non state comunque a guardare. Se avete un'idea o un progetto va messo in campo.

### **Ultime notizie**

Nell'ultimo Consiglio regionale, durante la discussione dell'assestamento del Bilancio 2010, ho presentato diversi emendamenti e ordini del giorno per impegnare la Giunta a investire risorse e sostenere il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, a partire dai treni. Non tutto è andato nel verso giusto ma sono stati approvati all'unanimità tre ordini del giorno con i quali si mettono in campo azioni per eliminare i passaggi a livello ferroviari, sistemare le stazioni FS più piccole, mettendo a disposizione gli spazi anche alle associazioni locali e mettere a bilancio le risorse per la navigazione fluviale e il porto di Cremona che la finanziaria di Tremonti sta cercando di scipparci.

**Agostino Alloni**  
Consigliere Regionale

## **La Lega a Soncino, quando è troppo, è troppo!**

Durante la Festa della Lega di Soncino gli onorevoli Giorgetti e Comaroli hanno consegnato un mega assegno da un milione e mezzo di euro al presidente della Fondazione Soncino Onlus Casa di Riposo, con tanto di firma a nome della Lega. Fin qui, nulla di male, liberissima la Lega di decidere dove destinare le proprie risorse. Ma così non è stato: la cospicua somma proviene invece dalla Fondazione Cariplo. La Lega ha cioè semplicemente e impunemente tentato di farsi bella con i soldi degli altri!

La Fondazione Cariplo, giova ricordarlo, è un ente privato di erogazione, tra i principali organismi filantropici al mondo, che opera in settori di utilità sociale a vantaggio della collettività, con un patrimonio costruito in più di 180 anni di storia della Cassa di Risparmio delle Province lombar-

de. Importanti sono le risorse messe a disposizione negli anni al servizio del territorio e anche in questo caso - il milione e mezzo di euro finalizzato appunto alla Casa di Riposo di Soncino - abbiamo avuto un'ulteriore conferma della pregevole attività di beneficenza della Fondazione bancaria. Ciò che però ha dell'incredibile è l'uso distorto, sfacciato, di bieca propaganda elettorale, che di questa occasione la Lega ha voluto fare. Mi aspetto ovviamente che da questa spiacevole manipolazione della realtà dei fatti la Fondazione Cariplo prenda le distanze, considerate le finalità, gli obiettivi e l'etica nei comportamenti che essa persegue. Sconcerta sempre più la mancanza di pudore, di decenza e di equilibrio di cui la Lega sta dando prova.

*Cinzia Fontana, senatrice PD*

# Cittadella dell'anziano, il Comune di Crema latita!

**T**iene banco in questi mesi, a Crema e nel cremasco, il dibattito inerente la realizzazione di un "polo della IV età", denominato Cittadella dell'Anziano, che sostituirebbe gli attuali plessi della RSA di Via Zurla, vicino al mercato cittadino, e di via Kennedy, nel cuore della città. Costo dell'operazione, 40 milioni di euro. Finanziamento: buona parte del patrimonio della Fondazione Benefattori Cremaschi, ente gestore dell'Istituto di Riabilitazione, della Residenza Sanitaria e del Centro Diurno Integrato attualmente ospitati in questi stabili. L'argomento mette in luce numerosi punti sui quali è bene fare chiarezza. In primo luogo, l'intervento di cui trattiamo non può prescindere da un coinvolgimento diretto della Regione Lombardia, che va attivato subito per conoscerne intendimenti ed impegni. Lo strumento può essere un accordo di programma con il quale la Regione si impegna a riconoscere (ed accreditare) i posti aggiuntivi di RSA, di Hospice e di Cure Intermedie. Secondariamente, a livello locale, la questione non riguarda la sola città di Crema, ma tutti i comuni del territorio. Si rende necessario il coinvolgimento della Comunità Sociale Cremasca, al momento rimasta assolutamente estranea al dibattito. Coinvolgimento tanto più opportuno affinché i Sindaci del territorio riprendano con forza la richiesta di riconoscimento di posti accreditati aggiuntivi nel nostro distretto, decisamente penalizzato rispetto al casalasco e cremonese. Ancora, riteniamo che il progetto attualmente presentato, la Cittadella vicino all'ospedale, sia troppo "a senso unico". Non si sono rappresentati più scenari, ci si è concentrati

solo su un'unica ipotesi, che oggi forza la riflessione: il trasferimento in toto delle due strutture di Via Zurla e Via Kennedy. Perché non pensare a possibili ipotesi mediate, salvaguardando ad esempio la struttura di Via Zurla o realizzando minialloggi presso la Misericordia, altro immobile della Fondazione, al fine di salvaguardare la presenza in centro città degli anziani autosufficienti ivi accolti? Inoltre sinora lo studio presentato, per i limiti di cui al punto precedente, non pare capace di intercettare futuri bisogni, in termini di assistenza e cure domiciliari, in termini di nuove tecnologie/ telemedicina/ domotica/ rilevazione a distanza dei parametri vitali, in termini di quadro epidemiologico; ad esempio, nulla sull'alzheimer, una patologia grave e complessa, in crescita, per la quale i servizi esistenti sul territorio oggi sono pressoché nulli e comunque inappropriati. L'investimento su nuove tecnologie, su un progetto innovativo, che coinvolga l'imprenditoria locale, l'Università, Fondazioni, Banche, che possa in qualche modo diventare un progetto pilota con un know how da esportare e che possa anche intercettare finanziamenti della Comunità Europea creerebbe una "massa critica" ben più consistente, rispetto ad una mera operazione dal taglio solo economico quale quella in esame oggi. Da ultimo, va comunque evidenziata una sostanziale inettitudine dell'Amministrazione Comunale di Crema nel gestire questa vicenda. Al di là di proclami mediatici all'insegna de "il Comune farà la sua parte", in realtà l'Amministrazione Bruttomesso sta mostrando una disarmante incapacità di farsi protagonista in merito, sia



## Cremona, lo spettro della cementificazione selvaggia

Lo scorso 7 giugno, il Consiglio comunale si è espresso favorevolmente all'Adozione del Programma Integrato di Intervento per l'Ambito di Trasformazione e A.S.13.1 "Morbasco Sud" del vigente Piano di Governo del Territorio, posto a nord di via I maggio. Tradotto dal burocrate, ha dato un primo parere positivo alla realizzazione di progetto di recupero naturalistico ambientale, previsto nel Piano di Governo del Territorio, del Morbasco, un polmone verde di 95mila metri quadrati. La questione tornerà in Consiglio in autunno, dopo che la Commissione competente avrà esaminato, tenendo conto, le numerose e corpose osservazioni che stanno pervenendo agli uffici preposti. L'interesse e la preoccupazione con cui è seguito il progetto denota che la nostra è una comunità particolarmente informata, partecipe ed esigente e le scelte finali dell'amministrazione dovranno necessariamente porsi in sintonia con essa. Lo spettro di una cementificazione selvaggia, si temono palazzoni di sei piani, e di parcheggi asfaltati al posto di radure e boschetti, fa giustamente paura, ma può e deve restare, appunto, solo uno spettro. Bisogna ritornare allo spirito originario con cui fu pensato e voluto il recupero dell'area de Morbasco nel PGT, il nuovo strumento urbanistico introdotto da una legge regionale in sostituzione del Piano Regolatore Generale. Questo nuovo strumento di pianificazione urbanistica comunale comporta, rispetto allo strumento precedente, delle novità straordinarie dalle enormi potenzialità. Prevede un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, da quello geologico, ambientale, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, a quello economico, sociale e culturale, per evidenziare beni storici o ambientali di particolare interesse. Inoltre, nel definire il quadro generale della programmazione urbanistica, il PGT prevede un coinvolgimento dei cittadini e

delle associazioni che sono chiamati a partecipare con le loro proposte. Un bene ambientale di particolare interesse è stato individuato nell'area del Morbasco, e infatti il PGT gli riconosce una grande valenza strategica e si ripropone di trasformarla in un ambito verde urbano in grado di mitigare l'influenza di infrastrutture e insediamenti industriali vicini. Si propone cioè di fare di una grande area, ora privata, un patrimonio comunale, cioè di tutti i cittadini, a fronte della concessione di una minima quota residenziale. Vuole cioè valorizzare e rendere fruibile a tutti i cittadini un enorme patrimonio verde, riqualificando l'intera area con la creazione di percorsi ciclopedonali, il recupero del paesaggio agricolo con bosco filtro verso la ferrovia, aree boschive/arbustive verso il Morbasco, e prato nella zona centrale. Su 95000 mq di proprietà privata che diventerebbe di proprietà del comune, il 15% sarebbe stato destinato all'edificazione, in ogni caso soggetta a doverose e adeguate opere di compensazione. Questo quanto definito. Tutto quello che esula da quanto strettamente previsto nel PGT, cubatura, altezza delle palazzine, parcheggi, orti e altre fantasiose trovate, resta ora materia di approfondimento in Commissione politiche urbanistiche e territoriali che prenderà in attenta considerazione tutte le osservazioni pervenute. Particolare impegno dovrà essere posto affinché l'Amministrazione assuma lo specifico impegno che i lavori per la realizzazione del parco procedano parallelamente a quelli edilizi: bisogna rinunciare alla monetizzazione della compensazione ecologica, 80.000 euro sono insufficienti e potrebbero facilmente prendere altre destinazioni, e si deve invece concordare con il privato una compensazione in opere.

**Annamaria Abbate**  
Segretaria Cittadina - Cremona

sul piano degli aspetti inerenti la valorizzazione degli immobili della Fondazione (nessun accenno, ad esempio, nella bozza di PGT appena pubblicata sul sito web del Comune), sia sul piano dell'assistenza agli anziani tout court. Questa non può essere solo una operazione per fare sinergie e risparmiare sui costi, perché determina il futuro assistenziale dei nostri anziani per i prossimi decenni. Non possiamo, come amministratori, pensa-

re una nuova struttura senza interrogarci su quali altri servizi, quali altre unità d'offerta e risposte siamo in grado di mettere in campo per chi non trova, né troverà posto in RSA. Non si possono spendere 40 milioni di euro senza interrogarsi profondamente e coscientemente sulle politiche sociali ed assistenziali del nostro territorio.

**Stefania Bonaldi**  
Capogruppo Consiglio Comunale - Crema

# Asilo nido di Gussola, rette meno care e marketing

L'asilo nido di Gussola, a causa dei pochi iscritti e degli alti costi di gestione (il disavanzo è poco più di 100.000 euro), è a rischio, se non di chiusura, di mobilità del personale dipendente a favore di scelte di esternalizzazione.

Il circolo PD di Gussola ha in diversi momenti prospettato all'Amministrazione comunale una serie di azioni da mettere in campo, che potrebbero risolvere le sorti del nido.

Le soluzioni devono però prescindere da un recupero a tutti i costi del passivo, perché non si può pensare di far cassa con le rette, in quanto quello dell'asilo non sarà mai un servizio collettivo che si autofinanzia.

Alcune soluzioni potrebbero essere: diminuzione delle rette, flessibilità del servizio (anche con l'introduzione di voucher) ed operazione di marketing per rendere appetibile l'utilizzo della struttura.

Attualmente il dato sconcertante sono i 300 euro di retta, che, in questo momento di forte crisi economica, una famiglia fa fatica a pagare. Se poi c'è già un affitto o un mutuo ad appesantire il budget familiare, è chiaro che si sceglierà di rinunciare all'asilo.

Se veramente l'Amministrazione punta a far tornare al nido i bambini, la prima cosa da fare è mettere mano alle rette e rendere il servizio economicamente accessibile.

I potenziali fruitori dell'asilo nido comunale sono 61, come emerge dal buon tasso di natalità: 20 bambini del 2008, 28 del 2009 e 13 del 2010. Attualmente i piccoli iscritti sono 10 di cui solo 4 i nuovi ingressi.



È necessario rendere appetitosa l'offerta e per far questo non basta mandare lettere alle famiglie, come è stato fatto dall'Amministrazione, ma occorre convocarle di persona e tracciare un monitoraggio dal quale emergano le reali esigenze dell'utenza.

Solo così facendo è possibile mettere in campo un servizio realmente rispondente alle necessità dei genitori, in quanto il nido deve essere una fotografia delle famiglie e del mondo del lavoro di oggi.

Il circolo PD rimane fortemente critico rispetto a "soluzioni esterne", come: il ricorso a convenzionamenti per la gestione affidata a cooperative, o a pesanti ridimensionamenti come il micro-nido (vista la possibilità di capienza). L'asilo non si deve "svendere", se non dopo aver percorso tutte le strade senza farsi prendere dalla frenesia dei costi.

Tra le possibili strade da imboccare in prospettiva anche quella di un'azione congiunta con gli altri enti locali.

**Cristina Cerri**  
Portavoce Circolo Gussola

# In ricordo di un vero democratico, Francesco Giubelli

**D**omenica 25 luglio se ne è andato Francesco Giubelli. Un amico, un militante, un professionista, un papà, un marito.

Per chi lo ha conosciuto, non ci sono parole che lo possano ricordare. Non diventargli amico è stato impossibile.

Per chi invece non ha avuto la fortuna di conoscerlo, mi limito a sottolineare la sua grande umanità.

Era un uomo semplice, umile, generoso.

Con lui ho stretto una bella amicizia in questi anni.

Gli ero molto affezionato e la sua scomparsa lascia un grande vuoto.

Innanzitutto, dal punto di vista umano. Aveva un sorriso per tutti. Ascoltava tutti e non

chiedeva mai nulla. Se avevi bisogno di lui, Francesco c'era. E io l'ho sempre trovato.

Dal punto di vista politico, era una di quelle persone che più di altri riescono a mostrarti il volto sano e utile della politica. Si è sempre dato da fare, e non mi ha mai fatto mancare il suo appoggio. Alla moglie Elisabetta e ai figli Benedetta, Pietro, Vittorio, Alessandro e Mario il mio più grande abbraccio.

A Francesco è dedicata la Festa provinciale del PD a Ombrianello.

**Matteo Piloni**

*Al cordoglio della famiglia si unisce tutta la federazione provinciale del PD che ha potuto apprezzare negli anni le grandi doti umane e politiche di Francesco.*



## Il calendario delle Feste

Ecco l'elenco delle Feste della provincia di Cremona per questa estate.

### **Spino d'Adda - Cascina Carlotta**

Dal 30 luglio al 2 agosto

### **Piadena - Campo sportivo comunale**

Dal 22 luglio al 1° agosto

### **Pieve Terzagni (Pescarolo)**

Dal 30 luglio al 1° agosto

### **Soresina - Ippodromo comunale**

Dal 23 luglio al 3 agosto

**Casalbuttano** Dal 6 al 16 agosto

### **Pandino - Castello Visconteo**

Dal 5 agosto al 17 agosto

### **CREMA FESTA PROVINCIALE**

Dal 25 al 6 settembre - **Ombrianello**

### **Sospiro**

Dal 3 al 6 settembre

### **Castelleone**

Dal 9 al 12 settembre

Dal 17 al 19 settembre